

Pnrr, virata sul turismo Tre nuovi progetti candidati a finanziamento

► In corsa per il bando della Regione molo Catene, caserma Carafa e Circolo nautico ► Obiettivo principale creare contenitori per rendere più ricca e variegata l'offerta

Francesco TRINCHERA

Uno spazio dedicato all'arte contemporanea, un museo del mare ed il Giardino del porto: questi i progetti lanciati dal Comune di Brindisi per una candidatura nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Le tre proposte sono state pensate per il bando del dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio della Regione Puglia mirato proprio al recupero dei beni in chiave turistica. La strategia ha il mare come punto di contatto: i beni che si vogliono riqualificare sono rispettivamente l'ex Caserma Carafa, l'ex Circolo nautico e l'ex Molo Catene.

Nel primo caso, l'obiettivo è quello di far diventare lo stabile (attualmente di proprietà demaniale) una "Caserma contemporanea", con lo scopo di farne «uno spazio dedicato all'arte contemporanea a tema mare e alla sostenibilità con aree espositive, spazi laboratoriali, area eventi, bookshop, area bistrò e foresteria di design». Lo spazio espositivo si colloca anche nel solco della Biennale del mare contemporaneo proposta a Brindisi, anche nell'ottica di intercettare «un turismo di qualità». Come detto, il bene non è attualmente nelle disponibilità comunali. «La richiesta - ha specificato ancora palazzo di città - coprirebbe l'acquisizione del bene e la copertura parziale della ristrutturazione».

Spazi per l'arte contemporanea, museo della tradizione marinairesca e verde per eventi



CITTÀ D'ACQUA
La gran parte dei progetti, tra Pnrr e Cis, legati alla valorizzazione turistica riguardano specificamente il rapporto di Brindisi col mare non solo dal punto di vista della fruibilità ma anche della cultura

Per quel che riguarda il secondo bene, l'idea è quella di creare uno spazio che prenderà il nome di "MuScaum - Brindisi sopra e sotto il mare", un museo del mare e della tradizione «con area espositiva, souvenir shop e spazi per esperienze turistiche sulla tradizione marinairesca». L'idea, inoltre, prevede di realizzare in quello spazio il punto di partenza per la visita ai rifugi antiaerei, da riqualificare in un momento successivo, con l'obiettivo di creare una nuova esperienza di visita alla Brindisi sottomarina». Infine, per il "Giardino del Porto", l'idea è quella di riprendere una precedente candidatura per l'area di Molo Catene ed integrarla con la proposta scaturita nell'ambito della Civic Challenge

ge organizzata a dicembre da Facebook Italia e Fondazione Mondo Digitale, con un incontro sul posto con i cittadini e un progetto di design dell'area. L'idea è di abbattere il muro per la creazione di un unico percorso pedonale, la realizzazione di uno spazio eventi vista mare, attrezzature per lo sport outdoor, sedute creative per la lettura, lo studio e il lavoro vista mare e un'area ristoro.

I progetti vanno nel solco del recupero di beni legati al mare, come il progetto per la riqualificazione della Batteria Menga, i lavori di ristrutturazione dell'ex Ostello della Gioventù (dati in partenza per questo mese), spiagge pubbliche come "Cala Materdomini/Scatry Beach", aperta la scorsa estate, e quella della ex Saca, per cui si lavora all'apertura entro quest'estate, l'installazione di corridoi di lancio in due punti del litorale nord e l'avvio a breve dei lavori di miglioramento del parco di Punta del Serrone, per cui c'è anche la candidatura del progetto per la Casa dell'Ammiraglio.

«Gli eventi, la promozione, le candidature ai bandi - ha commentato l'assessore comunale al Turismo, Emma Taveri - fanno parte della realizzazione di una visione strategica, non si tratta di interventi spot senza filo conduttore». Taveri ha ricordato che la volontà è di raccontare «una Brindisi che sta cambiando» e per questo «è importante creare dei contenitori», legando la presenza di questi al loro contenuto partendo da esperienze come quella di Musea e del Capannone Montecatini ma anche nell'ottica di quanto si vuole fare per il Contratto istituzionale di sviluppo (che ha focus sul litorale nord, ex Tommaso e Isola di Sant'Andrea). In ottica futura, Taveri parla del lavoro per effettuare altre candidature sia in ottica di eventi che del recupero degli attrattori, «rendendo Brindisi attrattiva per il viaggiatore ma anche per chi ha voglia di fare investimenti in città».

Anche il Cis punta sul mare: lotta all'erosione, Tommaso e Isola di Sant'Andrea



Legambiente punta i riflettori sul parco delle Saline: «Sia tutelato e valorizzato»

In occasione della Giornata mondiale delle Zone umide, Legambiente vuole richiamare l'attenzione di cittadini ed istituzioni pubbliche sul parco regionale delle Saline di punta della Contessa.

«Le zone umide - ricorda il circolo "Tonino Di Giulio" di Legambiente Brindisi - sono ecosistemi estremamente importanti per la biodiversità che conservano, ma hanno equilibri fragilissimi che richiedono monitoraggio continui e soprattutto misure di salvaguardia rispetto ad aggressioni antropiche e dagli effetti crescenti dei cambiamenti climatici».

Ed è per questo che sulla propria pagina Facebook Legambiente Brindisi vuole richiamare l'attenzione sulle Saline di punta della Contessa. «Da molti anni - rivendica il circolo "Tonino Di Giulio" - Legambiente si occupa della tutela e della valorizzazione di un parco che ha resistito nel corso degli anni a continue aggressioni umane, quali quelle prodotte dagli insediamenti industriali del petrolio chimico e della centrale

Brindisi sud, dalla discarica Micorosa, dallo smaltimento di rifiuti e dalla frattura profonda creata dall'asse attrezzato di trasporto del carbone. In tali condizioni è straordinario il fatto che le aree "Sic" e "Zps" (Sito di interesse comunitario e Zona di protezione speciale, ndr) abbiano avuto una grande capacità di rigenerazione testimoniata dalla biodiversità vegetale ed animale presente. Legambiente ha realizzato campi di volontariato, campagne di

Un modo per celebrare la Giornata mondiale delle zone umide che ricorre oggi

avvistamento incendi e, d'intesa con docenti e studenti di scuole medie superiori di Brindisi una bozza di piano di rigenerazione che prevede la suddivisione in una zona A a riserva integrale, una zona B a riserva orientata includendo le aree agricole ed una zona C oltre la strada litoranea destinata ai

servizi, con al centro il Centro visite nella storica masseria Villanova». Purtroppo, però, «la masseria Villanova, restaurata con ingenti fondi pubblici, è stata devastata dai vandali ed il parco non ha una effettiva gestione che avrebbe potuto essere il punto centrale di quella proposta di creazione del programma sui parchi brindisini "Brindisi Natura" presentata da Legambiente e sostenuta da Federparchi anche attraverso l'incontro che il suo presidente nazionale ha avuto con il sindaco di Brindisi nell'ottobre 2019».



Le Saline di punta Contessa

L'assessore regionale

all'Ambiente Anna Grazia Maraschio, partecipando il 5 giugno scorso all'iniziativa "Spillage Pulite" nel parco delle Saline, ha detto di averlo scelto «come primo fra quelli al centro dell'attenzione e della programmazione della regione Puglia proprio in ragione della biodiversità animale e vegetale presente, assicurando, d'intesa con l'amministrazione comunale di Brindisi, investimenti per la realizzazione del piano di gestione per la rinaturalizzazione e la valorizzazione della zona A, per la coesistenza sostenibile delle attività agricole nella zona B e per la piena fruizione, dopo nuovo restauro, della masseria Villanova quale centro visite».

Nella pagina Facebook di Legambiente Brindisi «saranno disponibili video e documentazione rispetto a cui si chiede la condivisione di chi vorrà accedere a tale pagina, oltre al sostegno ed alla partecipazione alle iniziative che si realizzeranno a partire dalla primavera».